

CALCIO I lagunari pareggiano ad Alessandria e si allontanano dalla vetta, **granata costretti ai playoff**

Venezia rallenta, Porto crolla

● VENEZIA

Il Venezia è andato ad Alessandria con la voglia di vincere per agguantare quel secondo posto che vale la promozione diretta. Di fronte aveva però un'avversaria ugualmente determinata e ne è uscita una gara ricca di spunti e di occasioni, ma a reti inviolate. I brividi maggiori li hanno fatti provare Godeas e Bocallon, ma la palla-gol più evidente è in mano ai piemontesi che si trovano di fronte la porta sguarnita. E per fortuna tirano alto.



Alle pagine XIV e XV

● PORTOGRUARO

Gioca senza grinta e lucidità e si fa battere dalla Reggiana in casa (0-1) dicendo così addio alle residue speranze di poter conquistare la salvezza diretta senza dover passare per i playoff. Il Porto del tecnico Armando Madonna ha interpretato una delle sue gare peggiori - anche per colpa delle scelte dell'allenatore - che lo vedono così slittare al 14. posto: ora come ora sarebbe accoppiato proprio con gli emiliani (che lo inseguono a due punti) per lo spareggio-salvezza.



Miani e Ruzza a pagina XXIX

calcio Lega Pro 1

Si arrende alla Reggiana e dice addio alla salvezza diretta

Il Porto "sparisce" Costretto ai play-out

Luca Miani

NOSTRO INVIATO

PORTOGRUARO - Niente da fare, il Porto è sparito.

Almeno ieri pomeriggio al Mecchia non si è vista traccia della squadra del tecnico Armando Madonna (contestato dai tifosi nel dopo-gara).

In campo è scesa un'accozzaglia di giocatori, peraltro disposti anche male, priva assolutamente di grinta e di voglia di vincere.

Se la sfida con la Reggiana valeva un'immensità in chiave salvezza diretta, c'è da dire che il Porto l'ha affrontata come si trattasse di un'amichevole di inizio stagione: ora come ora la ritroverebbe nei play-out.

Detto della totale assenza di carattere e determinazione - qualità che vanno indubbiamente stimolate a livello di spogliatoio dal tecnico - c'è da osservare come il Porto sia sceso in campo con un assetto a dir poco anomalo.

In particolare la linea mediana a tre è stata proposta spostata costantemente verso la fascia sinistra, non utilizzando offensivamente per buona parte del match quella destra, schierando per giunta un inadatto Sampietro quale esterno mancino e sacrificando Herzan in posizione centrale, dove peraltro se l'è cavata bene.

Poche idee per aprire il gioco con palle spesso lanciate male: si sono preferiti sin troppo spesso i

PORTOGRUARO-REGGIANA

0-1

Reti: st 27' Ardizzone.

PORTOGRUARO (4-3-1-2): Tozzo 6; Pisani 5, Moracci 5.5, Patacchiola 6, Pondaco 5; Coppola 5 (st 29' De Sena sv), Herzan 6 (st 43' Orlando sv), Sampietro 5 (st 14' Pignat 5.5); Cunico 6; Altinier 5, Corazza 5.5. All: Madonna

REGGIANA (4-4-2): Tomasig 6; Aya, Bani 6, Cossentino 6, Magliocchetti 5.5; Antonelli Agomeri 6, Bovi 6, Ardizzone 6.5, Iraci 6 (st 37' Arati sv); Sprocati 5.5, Marcheggiani 6.5 (st 40' Ferrara sv). All: Zauli

Arbitro: Cifelli di Campobasso 5.

NOTE - ammoniti: Pisani, Patacchiola, Tomasig, Aya, Cossentino. Angoli: 3-1 per la Reggiana. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori: 530.

lanci lunghi che ben poco hanno fruttato. Fuori registro, in ogni caso è apparso l'attacco, ingessato e incapace persino di andare incontro in maniera opportuna a una mediana che costruiva con difficoltà.

Intendiamoci, dall'altra parte non c'era il Barcellona. La Reggiana si è proposta quasi alla pari dei granata, ma con maggior aggressività e voglia, operando in maniera opportuna in difesa, chiudendo bene ogni movimento avversario, ma sbagliando anche tantissimo. Entrambi i team, insomma, hanno dimostrato che la posizione di classifica occupata è... meritatissima.

Gli ospiti dalla loro hanno avuto la voglia in più e quel pizzico di fortuna che spesso l'accompagna: così son riusciti a soffiare al Porto un match assolutamente non bello.

La cronaca. 7' Sprocati si avventa in area su una palla vagante che calcia sulla parte bassa della

traversa e poi rimbalza in campo. 26' Antonelli Agomeri penetra in area dalla destra e costringe Tozzo alla deviazione sul primo palo. 29' Corazza bene in area di sinistra scocca una diagonale che finisce a fil di palo sul fondo. 31' girata in area di Marcheggiani su cross dalla destra di poco fuori.

Ripresa. 10' Altinier dalla destra serve Corazza a centro area che in rovesciata spedisce di poco sul fondo. 17' Pisani dalla destra per Corazza che appoggia ad Altinier: fuori. 27' Antonelli Agomeri dalla destra per Marcheggiani che da due passi si vede respingere la conclusione da Tozzo, palla ad Ardizzone in corsa che insacca. 40' Pisani tocca palla in area da calcio d'angolo e De Sena da due passi conclude su Tomasig. 41' Sprocati da fuori, Tozzo è appostato.

Evitare i play-out facendo la corsa su Cuneo (a +4 con tre gare al termine) per il Porto appare ora impresa davvero impossibile.



le pagelle

di LUCA MIANI

TOZZO 6 - Un solo intervento decisivo, peraltro sul suo palo, per il resto normale amministrazione. La respinta corta sulla girata di Marcheggiani favorisce involontariamente il gol di Ardizzone.

PISANI 5 - Giornata storta, con tantissime palle sbagliate e proposizioni offensive poco lucide.

MORACCI 5.5 - Non affondano spesso, almeno sino al gol, gli emiliani, ma quando lo fanno non lo trovano prontissimo.

PATACCHIOLA 6 - Un po' più di attenzione del compagno con presenza costante.

PONDACO 5 - Anche per lui tanti errori e pochissimo lavoro ragionato.

COPPOLA 5 - Un paio di palle le tocca bene ma per il resto vaga per il campo senza costruito. Non sfrutta a dovere gli spazi sulla destra,

st29' DE SENA SV - Troppo poco tempo per ingranare.

HERZAN 6.5 - Costretto a un lavoro di chiusura riesce anche a proporsi in avanti ma senza riuscire a sbloccare il suo fronte d'attacco, troppo ingessato.

st43' ORLANDO SV - Inserito troppo tardi.

SAMPIETRO 5 - Prestazione da dimenticare sulla fascia sinistra. Non è il suo gioco e non ne indovina una.

st14' PIGNAT 5.5 - Appena entrato sembra pronto a portare brio, poi sparisce.

CUNICO 6 - Il gioco del capitano è sempre lo stesso, trovare lo spazio per servire i compagni, ma questa volta è stato controllato molto bene.

ALTINIER 5 - Grande ansia a cercare la rete che gli fa perdere lucidità anche nel movimento senza palla.

CORAZZA 5.5 - Più attivo del compagno, anche se più sprecone, ha un'occasione ghiottissima che getta.



QUI MADONNA Proteste dei tifosi hanno anche chiesto le dimissioni del tecnico

«Mi prendo tutte le responsabilità»

Una sconfitta che sembra una condanna, che lascia nello sconforto l'intero ambiente granata. Nel dopo partita, un ristretto numero di tifosi ha invocato le dimissioni di mister Armando Madonna. Il tecnico non cerca alibi per giustificare un altro tonfo che fa sprofondare il Portogruaro nel pieno della zona play-out.

«Mi prendo tutte le responsabilità per questa pesante sconfitta - ha dichiarato - avevamo in mente un ben altro tipo di partita, invece, non siamo riusciti a dar seguito sul campo a quanto provato in settimana. Sapevamo delle difficoltà che avremmo dovuto incontrare dal punto di vista tattico, quindi, l'intenzione era d'impostarla in modo diverso rispetto al solito, cercando maggiormente la profondità. Purtroppo, abbiamo fatto troppo poco per poter sperare di vincere».

Doveva essere la partita del coraggio, invece, la squadra è scesa in campo attanagliata dalla paura. «È così. Specie nel primo tempo è

mancata la necessaria lucidità. Il gol, nella ripresa, lo abbiamo subito quasi in contropiede. Non doveva succedere».

La squadra è persa anche in debito di condizione fisica.

«Abbiamo rischiato qualche giocatore recuperato all'ultimo secondo. Giunti a questo punto dovevo farlo, perché pensavo potessero garantirmi un bagaglio maggiore d'esperienza. In difesa, però, abbiamo pagato salato. Ripeto, le scelte sono state mie e mi assumo tutte le responsabilità».

Ci sono i margini per crederci ancora? Sinceramente vien difficile sperare nella salvezza.

«L'evidenza è agli occhi di tutti. Comunque, non lasceremo nulla d'intentato. È certo che cercheremo di recuperare dal punto di vista fisico quei giocatori maggiormente in affanno. In maniera tale, se dovremo andare ai play-out, di arrivarci nella miglior condizione possibile».

Andrea Ruzza